

i **quaderni**
della **DIDATTICA**

Indicazioni didattiche in progress per un **Curricolo continuo**

Frutto della ricerca condotta dalla **Rete e-duco in logos**,
il volume propone una raccolta di:

- **Unità didattiche** per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado
- Percorsi di formazione per lo **sviluppo del curricolo**
- **Buone prassi** per il raggiungimento di **obiettivi di competenza**

A cura di **A. Marciano**



i **quaderni**
della **DIDATTICA**

Indicazioni didattiche in progress per un **Curricolo continuo**

Frutto della ricerca condotta dalla **Rete e-duco in logos**,
il volume propone una raccolta di:

- **Unità didattiche** per scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado
- Percorsi di formazione per lo **sviluppo del curricolo**
- **Buone prassi** per il raggiungimento di **obiettivi di competenza**

A cura di **A. Marciano**

I quaderni della didattica – Indicazioni didattiche in progress per un Curricolo continuo
Copyright © 2016, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

A cura di:

Annunziata Marciano, Dirigente scolastica Istituto Comprensivo “V. Pollione” di Formia

Hanno collaborato:

I dirigenti scolastici, i docenti e le classi di: Istituto Comprensivo “V. Pollione” di Formia, Istituto Comprensivo “L. Caetani” di Cisterna, Istituto Paritario “Mater Divinae Gratiae” di Formia, Istituto Comprensivo “ST Aspri” di Fondi, Istituto Comprensivo “A. Volpi” di Cisterna, Istituto Comprensivo Minturno 1 di Minturno

Grafica di copertina, progetto grafico e fotocomposizione:  curvilinee

Fotoincisione: R.E.S. Centro Prestampa S.n.c. – Napoli

Stampato presso Pittogramma S.r.l. – Napoli

per conto della EdiSES S.r.l. – Napoli

www.edises.it
info@edises.it

ISBN 978 88 6584 802 9

Presentazione

Misure di accompagnamento delle Indicazioni Nazionali 2012

Le rilevazioni OCSE e INVALSI sottolineano da vari anni la situazione di criticità del percorso formativo della scuola di base che coinvolge i saperi disciplinari e le competenze. Le Indicazioni Nazionali evidenziano la complessità e la specificità della costruzione del curricolo che richiede azioni di formazione e di ricerca-azione, atteso che ciò si attua secondo le esigenze del territorio nella valorizzazione dell'autonomia scolastica. È fondamentale che le prescrizioni dei traguardi e i riferimenti dei percorsi delle discipline siano declinati nei contenuti, strategie, metodi in continuità, aderenza all'ambiente, interazione nell'ambiente di apprendimento. Ciò richiede l'attenzione della scuola e dei docenti verso i bisogni degli allievi in coerenza con i principi costituzionali e delle Carte Internazionali e della UE, con le proiezioni della società che evolva nel benessere di ciascuno e di tutti. L'approccio umanistico esclude ogni stereotipo o adattamento a pseudo-pedagogie e psicologismi che sono connotati dalla "cultura" dei quiz e della preparazione occasionale e funzionale alle mode più o meno ricorrenti. In questo sono individuati i gravi rischi della nostra scuola e della nostra società, in cui le tecnologie sono usate come fini e non come mezzi, in cui c'è grande approssimazione nelle conoscenze linguistiche, comunicative ed espressive, in cui i metodi didattici sono formali o inconsistenti nella visione pedagogica d'insieme, in cui la cultura è frammentata e parcellizzata. Emergono così i bisogni reali riferiti alla persona e alla società democratica, nella cittadinanza attiva. Riteniamo importante l'apporto della "disciplina", deweianamente intesa, il metodo dell'intelligenza e i valori democratici della partecipazione e della corresponsabilizzazione; sono, questi, principi deweiani di grande valenza e attualità, che si arricchiscono della visione europeistica di Delors sulla società della conoscenza e dell'educazione permanente, e concorrono, insieme alla visione ecologica di Morin, alle indicazioni scientifiche sulle intelligenze multiple di Gardner, a favorire nei docenti l'interpretazione del percorso da costruire secondo l'approccio bruneriano. Ciò fonda il presente Progetto "Indicazioni didattiche in progress per un Curricolo continuo", che si connota nella problematicità dei contenuti dei saperi, e l'uso delle tecnologie con l'operatività degli alunni, delle famiglie e del territorio, nell'importante coinvolgimento scuola-famiglia-territorio. La lingua italiana nei suoi aspetti della comprensione, espressività, comunicazione implica un curricolo scandito nei contenuti della grammatica, del lessico, dell'ortografia, della sintassi, della lettura, dell'oralità, dell'ascolto, della riflessione silenziosa, della memorizzazione, della problematizzazione e delle sintesi, della pluralità comunicativa ed espressiva. Essa si sostanzia con gli aspetti inter-trans-multidisciplinari delle altre discipline, tra le quali l'arte e immagine e la tecnologia cui faremo riferimento

nella costruzione del nostro “curricolo umanistico”, e si connota con contenuti del sapere e culturali variamente estesi e di interesse su particolari aspetti della vita, delle relazioni, dei valori.

Il Progetto “Indicazioni didattiche in progress per un Curricolo continuo” scandisce il suo curricolo con il riferimento specifico al motivo conduttore che è “la famiglia”, considerato che rientra nella vita di tutti, e che è di particolare attenzione in questi tempi sotto varie connotazioni sociali, culturali, educative, formative, religiose, valoriali, coerenti con la visione umanistica del Progetto. Il 2014, anno di avvio della ricerca, è stato, infatti, individuato come *Anno europeo della conciliazione tra la vita familiare e quella lavorativa*. Il Progetto “Indicazioni didattiche in progress per un Curricolo continuo”, nell’*e*-duco, considera la costruzione del “curricolo verticale” secondo i principi della valorizzazione di ciascun alunno in quanto persona e della reciprocità dei rapporti come crescita condivisa e corresponsabilizzante, appunto nella tematica trasversale delle Indicazioni Nazionali “Cultura Scuola Persona” e con il supporto delle “Competenze digitali”. La Rete “*e*-Duco in Logos” che ha lavorato al Progetto è composta da Istituti Comprensivi statali e un Istituto scolastico paritario. La composizione e la distribuzione territoriale degli Istituti della Rete hanno rappresentato una risorsa sia per la preventiva comparazione dei percorsi curricolari, sia per lo sviluppo che si intende dare nella costruzione del curricolo verticale che dovrà soddisfare le esigenze e le proiezioni del progetto nella pluralità delle esperienze e nella diversità delle collocazioni di territorio. I contenuti sotto indicati hanno trovato specifico campo di studio e di riflessione nella letteratura per l’infanzia.

Contenuti relativi alla tematica trasversale per le sezioni di alunni di 5 anni di scuola dell’infanzia e per le classi prime di scuola primaria:

- Fate, streghe, mamme, nonne e tate.
- Orchi, maghi, babbi e nonni.

Contenuti relativi alla tematica trasversale per le classi terze della scuola primaria:

- Famiglie... di tutti i colori.

Contenuti relativi alla tematica trasversale per le classi quinte della scuola primaria e per le classi prime di scuola secondaria di primo grado:

- *Da Cuore, Pinocchio, Pippi, Gianburrasca, Peter Pan, Heidi*: quadri di famiglie.

Contenuti relativi alla tematica trasversale per le classi terze di scuola secondaria di primo grado:

- *Infanzie in famiglia*;
- *Infanzie senza famiglia*;
- Diari di famiglia.

Per l’ampliamento della ricerca alla disciplina storia, nella seconda annualità, si è mirato ad acquisire, interscambiare e implementare conoscenze e competenze culturali, di ricerca e documentazione, espressive: 1) negli aspetti della periodizzazione storica, sul senso della famiglia, delle famiglie e sulla loro rilevanza

negli eventi storici; 2) nelle connotazioni della famiglia nelle sue dimensioni e caratterizzazioni in rapporto alla persona, ai gruppi, alle religioni, alla società, alla civiltà, ai pluralismi, alle diversificazioni e diversità; 3) nella produzione storico-artistica dei personaggi storici e delle loro famiglie tramandata nelle opere d'arte.

Sono stati proposti i seguenti percorsi laboratoriali di formazione e ricerca per lo sviluppo del curricolo verticale e trasversale di storia, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado:

- contenuti relativi alla tematica trasversale per le sezioni di alunni di 5 anni di scuola dell'infanzia e per le classi prime di scuola primaria: genitori e figli; la famiglia patriarcale e il suo contesto; la famiglia nucleare e il suo contesto;
- contenuti relativi alla tematica trasversale per le classi terze della scuola primaria: genitori e figli; i gruppi familiari; la protezione dei piccoli; la continuità delle generazioni; la società; i conflitti;
- contenuti relativi alla tematica trasversale per le classi quinte della scuola primaria e per le classi prime di scuola secondaria di primo grado: genitori e figli; la famiglia nel mito, nelle religioni, nell'evoluzione e/o involuzione della società;
- contenuti relativi alla tematica trasversale per le classi terze di scuola secondaria di primo grado: genitori e figli; la famiglia nelle guerre, nella Costituzione, nella Carta dei diritti dell'UE e nella Dichiarazione dei Diritti umani dell'ONU.

Il Progetto "Indicazioni didattiche in progress per un Curricolo continuo" ha assunto carattere interdisciplinare in quanto gli obiettivi generali di apprendimento per tutte le sezioni e classi trovano articolazione tra il curricolo esplicito, in modo trasversale alle discipline, e il curricolo implicito.

La formazione e la ricerca sono state coerenti con le linee educative e di apprendimento programmatiche caratterizzanti i POF degli Istituti della Rete.

L'innovazione del lavoro di ricerca si connota nei prodotti realizzati *in itinere* e nel prodotto finale del Progetto che riguarda la raccolta di documentazione relativa agli aspetti organizzativi, metodologici, didattici, disciplinari, inter-multi-transdisciplinari, all'orientamento formativo, alle competenze.

La trasversalità del curricolo, nella verticalizzazione dello stesso, ha mirato a creare una comunità professionale di rete all'interno della quale ci si è confrontati costruttivamente per realizzare un modello da applicare ad ogni disciplina e in tutti i percorsi di apprendimento. La selezione e la scelta dei contenuti sopra indicati ha consentito di avviare una progressiva e sempre più allargata strutturazione delle conoscenze avvicinando anche gli stili, le diversità e le potenzialità di allievi appartenenti a contesti diversi ma con i medesimi traguardi formativi da raggiungere. Gli Istituti hanno adottato un linguaggio comune attraverso una didattica partecipata, attiva e metacognitiva.

Il tutto si è sviluppato entro un percorso coerente nell'estensione verticale, considerando comunque le peculiarità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. Le azioni formative e di ricerca-azione si sono caratterizzate,

nell'innovazione, con un'espansione trasversale, prevedendo la trasferibilità delle competenze e riconsiderando condizioni, contesti, opportunità, risorse in rapporto ai fattori di qualità e di non qualità come rilevabili e rilevati. Il curriculum verticale non si è limitato ad una distribuzione dei contenuti da conoscere, ma ha sostenuto il valore formativo dei contenuti stessi, superando le demarcazioni presenti tra i vari livelli di scuola coinvolti e anche le differenze "orizzontali".

Per il supporto scientifico, sono state fondamentali le collaborazioni con il Consorzio Universitario Humanitas di Roma; con il prof. Cesare Fregola dell'Università degli Studi di L'Aquila e membro del direttivo dell'IAT (Istituto italiano di Analisi Transazionale), per lo sviluppo di temi relativi alle nuove alleanze educative nella prospettiva dell'analisi transazionale.

Con questo lavoro, i docenti hanno potuto sperimentare con esiti positivi:

- la traduzione comparata delle linee teoriche, codificate nel precedente Progetto, in buone prassi per il raggiungimento degli obiettivi secondo strategie applicate in percorsi orizzontali, verticali e trasversali;
- la costruzione condivisa degli elementi strutturali e la compartecipazione all'interno del sistema decisionale;
- la collegialità nella definizione dei percorsi educativi e formativi;
- l'impegno condiviso nella realizzazione di una esperienza significativa e di qualità di ricerca-azione anche ai fini dell'implementazione, nella consapevolezza della complessità del percorso da attuare;
- la costruzione del testo rispettando nella sua architettura ai fini del raggiungimento della *competenza*: la concettualizzazione (strutturazione del sapere-sapere); l'elaborazione (operatività esperienziale-*saper fare*); l'espressività (essere-*saper essere*).

Il presente lavoro è attuale nei principi e nelle disposizioni della legge 107/2015.

Annunziata Marciano

Indice

PARTE PRIMA

3° ANNO SCUOLA INFANZIA

CLASSE 1ª SCUOLA PRIMARIA

Fate, streghe, mamme, nonne e tate. Orchi, maghi, babbi e nonni

1. Italiano - I discorsi e le parole.....	3
1.1 Usare la lingua italiana, arricchire e precisare il lessico.....	3
1.2 Usare la lingua italiana, arricchire e precisare il lessico, comprendere parole e discorsi.....	4
1.3 Esprimere e comunicare emozioni e sentimenti attraverso il linguaggio verbale in varie situazioni comunicative.....	9
1.4 Ascoltare e comprendere narrazioni	11
1.5 Esercitare l'ascolto, la lettura e la scrittura	16
1.6 Arricchire il lessico	20
2. Arte e immagine-Tecnologia - Immagini, suoni, colori	25
2.1 Sperimentare la pluralità dei linguaggi.....	25
2.2 Esprimere creatività e fantasia	26
2.3 Esprimere creatività e fantasia con tecniche e materiali diversi	29
2.4 Esprimere creatività e fantasia con il supporto delle tecnologie.....	32
3. Storia - Il sé e l'altro	34
3.1 Conoscere la propria storia personale e familiare e confrontarla con quella degli altri	34
3.2 Saper ordinare storie in successione temporale	36
3.3 Descrivere cambiamenti avvenuti su se stessi e sui propri familiari.....	36
3.4 Genitori e figli	37
3.5 La famiglia patriarcale e il suo contesto	38

PARTE SECONDA

CLASSE 3ª SCUOLA PRIMARIA

Famiglie... di tutti i colori

1. Italiano.....	43
1.1 Ascoltare e comprendere testi orali cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.....	43
1.2 Ascoltare e comprendere testi di vario tipo, individuarne il senso globale e le informazioni principali	46
1.3 Individuare nei testi scritti informazioni utili e acquisire un lessico specifico	47
1.4 Scrivere brevi testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti	47

2. Arte e immagine	50
2.1 Utilizzare le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visuale per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).....	50
2.2 Osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini	52
2.3 Osservare, esplorare, descrivere e leggere messaggi	54
2.4 Osservare, esplorare, descrivere e produrre con materiali vari	55
3. Tecnologia.....	57
3.1 Riconoscere e identificare nell'ambiente circostante elementi e fenomeni di tipo artificiale.....	57
3.2 Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione e farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni	58
3.3 Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche. Iniziare a riconoscere le caratteristiche e le funzioni delle tecnologie multimediali.....	59
4. Storia	62
4.1 Conoscere e descrivere il passaggio dall'uomo preistorico all'uomo storico nelle civiltà antiche, con attenzione ai gruppi di famiglie e alle famiglie ...	62
4.2 Genitori e figli: i gruppi familiari	65
4.3 La protezione dei piccoli.....	67
4.4 La continuità delle generazioni	68
4.5 La società e la famiglia.....	70
4.6 I conflitti.....	72
4.7 Tipi di famiglia.....	73

PARTE TERZA

CLASSE 5^a SCUOLA PRIMARIA

CLASSE 1^a SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Da Cuore, Pinocchio, Pippi, Gian Burrasca, Peter Pan, Heidi: quadri di famiglie

1. Italiano.....	77
1.1 Ascoltare e comprendere testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.....	77
1.2 Individuare nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e metterle in relazione	78
1.3 Arricchire il lessico	79
1.4 Scrivere testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura.....	80
1.5 Rielaborare testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli	81
1.6 Padroneggiare e applicare in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi	89
2. Arte e immagine	91

2.1 Utilizzare le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visuale per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi)	91
2.2 Osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (quali opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)	92
2.3 Rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali)	93
3. Tecnologia	95
3.1 Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni	95
3.2 Iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale	96
3.3 Produrre semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali ...	96
4. Storia	97
4.1 Genitori e figli	97
4.2 Le famiglie nella mitologia	98
4.3 Le famiglie nel tempo	99
4.4 La famiglia nelle religioni	103
4.5 Le famiglie nell'evoluzione della società	104
4.6 Le famiglie nell'involuzione della società	106

PARTE QUARTA

CLASSE 3^a SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Infanzie in famiglia. Infanzie senza famiglia. Diari di famiglia

1. Italiano	117
1.1 Ascoltare e comprendere testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone la fonte, il tema, la gerarchia, l'intenzione dell'emittente	117
1.2 Usare manuali di discipline e testi divulgativi, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni, concetti	124
1.3 Leggere e scrivere testi di tipo diverso	126
1.4 Riconoscere e usare termini specialistici	137
1.5 Padroneggiare le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali	138
2. Arte e immagine	139
2.1 Realizzare elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo	139

2.2 Realizzare elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, scegliendo tecniche e materiali anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.....	141
2.3 Padroneggiare gli elementi del linguaggio visivo	141
3. Tecnologia.....	143
3.1 Costruire testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici	143
3.2 Produrre testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori	144
3.3 Utilizzare adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e realizzazione di semplici prodotti digitali.....	145
3.4 Conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.....	146
4. Storia	148
4.1 Genitori e figli	148
4.2 La famiglia in luoghi di guerra.....	149
4.3 La famiglia degli emigranti.....	151
4.4 La famiglia in luoghi di guerra e di conflitti.....	153
4.5 La famiglia nella Costituzione	155
4.6 La famiglia nella Carta dei diritti dell'Unione Europea.....	156
4.7 La famiglia nella Dichiarazione dei Diritti umani dell'ONU	157
APPENDICE	159
Bibliografia	195
Gli Autori	197

PARTE TERZA

CLASSE 5^a SCUOLA PRIMARIA
CLASSE 1^a SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

Da Cuore, Pinocchio, Pippi, Gian Burrasca,
Peter Pan, Heidi: quadri di famiglie

DA CUORE,
PINOCCHIO,
PIPPI, GIAN
BURRASCA
PETER PAN,
HEIDI

1. ITALIANO

COMPETENZE

- Acquisire e comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti.
- Comunicare esperienze, sentimenti, contenuti e opinioni in forma corretta scritta e orale.
- Interagire su esperienze di vario tipo in diversi contesti comunicativi ed espressivi.

1.1

Ascoltare e comprendere testi orali “diretti” o “trasmessi” dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

› Percorso Cine...lettura

Visione collettiva del film “Tata Matilda”, individuato come “situazione iniziale motivante”.

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Visione
- Ascolto
- Riflessioni
- I personaggi
- Le azioni
- Le situazioni
- Sintesi scritta e illustrata

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Visione
- Ascolto
- Riflessioni
- I personaggi
- Le azioni
- Le situazioni
- Sintesi scritta e illustrata

1.2 Individuare nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e metterle in relazione.

» Da *Il piccolo Michele* (Francesco Butturini)

“ (...) Di tutti quei discorsi confusi nell'allegria degli “evviva evviva” avevo capito solo che la guerra era finita e che adesso tornava la pace. Questo era bello, tanto bello, questo davvero mi piaceva, anche se avrei voluto saperne di più della pace, perché io non avevo ricordi di aver vissuto in giorni di pace: la guerra era stata la mia vita di tutti i giorni. Però capivo che senz'altro la pace doveva essere una cosa bellissima, perché tutti erano contenti e avevano gli occhi lustri e buoni, ridevano e non avevano più fretta di tornare a casa, ma restavano per la strada e chissà, forse erano ancora in strada dalla notte dello sgancio.

Prima di ritornare a casa andammo dai nonni. Anche a casa loro gran lavoro, perché stavano preparando una festa per quella sera: si doveva festeggiare la pace ed era tutto un viavai di gente che veniva a portare roba per la festa, perché tutti, adesso che c'era stato lo sgancio, avevano qualcosa da dare e volevano contribuire a quella festa che era la festa di tutti”.

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto e riflessioni sul tema principale
- I personaggi
- Le azioni
- Lo sviluppo
- Disegno e coloro personaggi e situazioni
- Sintesi scritta degli aspetti essenziali

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto e riflessioni sul tema principale
- I personaggi
- Le azioni
- Lo sviluppo
- Sintesi scritta degli aspetti essenziali
- Rielaborazione personale

1.3 Arricchire il lessico.

» Da *Due per uno* (Guido Sgardoli)

“ (...) “Una ciglia”, rispose papà. “È tua. Esprimi un desiderio e soffiaci sopra”. “Perché?”

“Se la ciglia vola via il desiderio si esaudirà. Se resta attaccata alle mie dita, no”.

Allora mi concentrai e la prima cosa che mi venne in mente di desiderare fu il castello medievale che non avevo ricevuto per il compleanno. Poi però ci ripensai e desiderai che il gattone grigio che aveva spaventato e quasi ucciso Saetta non si facesse rivedere mai più. Poi però ci ripensai ancora una volta e desiderai che papà e mamma andassero di nuovo d'accordo.

“Allora, ti sbrighi?” fece papà.

“Sì, ho deciso”, dissi io. Chiusi gli occhi e soffiai. E la ciglia volò via.

“Sai che cosa ho desiderato?” dissi a papà.

“No e non devi dirmelo, altrimenti non si avvera”.

Così me ne rimasi zitto anche se avevo una voglia matta di dirglielo.

A settembre iniziai la seconda elementare.

Un giorno chiesi a papà: “Quanto starai in questa casa?”

“In che senso?” domandò lui.

“Quando torni a casa di mamma?”

“Non ti piace qui?”

“Sì mi piace, ma... Era bello quando stavi a casa con noi”.

Il giorno dopo ero da mamma e anche a lei feci la stessa domanda: “Quand'è che papà tornerà a casa?”.

Lei non mi rispose subito. Ci pensò un po' su e poi disse:

“Non lo so se tornerà a casa, Alvi. Forse non tornerà più. Succede in tante famiglie. Ci sono genitori che preferiscono vivere separati... I motivi sono tanti, ma alla fine bisogna accettare questa nuova cosa. È così che si cresce (...)”.

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto e riflessioni sul tema principale individuato
- I personaggi
- Le azioni
- Lo sviluppo
- Ricerca di vocaboli
- Sintesi scritta
- Recitazione-Drammatizzazione

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto e riflessioni sul tema principale individuato
- I personaggi
- Le azioni
- Lo sviluppo
- Ricerca di vocaboli
- Sintesi scritta
- Rielaborazione personale

1.4 Scrivere testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura.

» Da *Il piccolo lord* (F.H. Burnett)

“Più cresceva, più diventava grazioso ed attraente. Egli imparava la gentilezza vivendo sempre in compagnia dei suoi genitori, che si volevano molto bene, andavano perfettamente d'accordo in tutto, non si dicevano mai parole dure o scortesie e lo accarezzavano sempre, lo trattavano con affetto e confidenza, lo chiamavano con i nomi più teneri, che egli pure usava con spontaneità.

Vedendo che il papà era tanto premuroso con la mamma, anch'egli si sforzava di mostrarsi con lei affettuoso quanto più era capace. Così, quando comprese che il papà non sarebbe tornato mai più e vide la sua mamma tanto addolorata, a poco a poco nel suo piccolo cuore delicato si formò la convinzione che avrebbe dovuto fare di tutto per alleviare l'infelicità di lei. Era un bimbo, ma questa idea gli era ben fissa nella mente: quando dava un bacio alla mamma o le appoggiava la testa sulla spalla o se ne stava seduto tranquillamente accanto a lei sul divano a mostrarle i suoi giocattoli o i libri, l'aveva sempre presente.

Col passare del tempo, le loro conversazioni diventavano sempre più lunghe e la compagnia di Cedric era ormai insostituibile per la mamma. Si trovavano così bene loro due soli, che passeggiavano, chiacchieravano e persino giocavano sempre insieme. Mary dalla cucina sentiva talvolta il riso della signora risuonare come nei tempi passati. La buona governante era molto affezionata al piccolo Cedric, che aveva visto nascere, tanto che, alla morte del Capitano, non aveva voluto lasciare la famiglia. Faceva da cuoca, da cameriera, da confidente. Adorava il bimbo, che le sembrava un miracolo di gentilezza e di intelligenza, era orgogliosa di lui come se fosse suo figlio e diceva sempre che egli sembrava un vero lord (...).”

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto e riflessioni sul tema principale
- Dettato
- Correzione e autocorrezione
- Ricerca di vocaboli
- Sintesi scritta
- Recupero
- Uso del vocabolario

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto e riflessioni sul tema principale
- Rielaborazione personale
- Correzione e autocorrezione
- Ricerca di vocaboli
- Sintesi scritta
- Recupero
- Uso del vocabolario

1.5 Rielaborare testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

» Da *Il piccolo lord* (F.H. Burnett)

“Al piccolo Cedric rimasto orfano, nessuno aveva mai parlato del suo papà: soltanto che era stato un inglese: così gli aveva detto la mamma. Egli ricordava confusamente un bell'uomo, di statura alta, con gli occhi azzurri che lo portava in giro per le stanze sulle sue larghe spalle. Quando il padre si era ammalato, Cedric, che era molto piccino, era stato mandato lontano; al suo ritorno tutto era già finito. In seguito anche la mamma era stata molto ammalata e solo allora cominciava ad alzarsi dal letto.

- «Tesoro mio» - le disse un giorno Cedric, usando l'espressione con la quale suo padre la chiamava abitualmente - «Tesoro mio», sta meglio il papà?

Sì; il tuo papà sta bene - rispose singhiozzando la mamma - sta proprio bene... ma noi - e la sua voce si affievolì - noi non abbiamo più nessuno al mondo. Siamo rimasti soli.

Allora Cedric, sebbene piccolino, capì che il suo papà, così giovane e forte, non sarebbe tornato mai più, capì che era morto, senza però comprendere bene quale mai strana cosa fosse questa morte che aveva portato nella sua casa tanta tristezza. E siccome la mamma piangeva ogni volta che egli parlava del suo papà, Cedric decise di non nominarlo più tanto spesso e di farle invece molta compagnia (...).

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Recitazione
- Drammatizzazione

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Sintesi scritta
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Rielaborazione personale

» Da *Il piccolo lord* (F.H. Burnett)

“Ecco, lei mi deve scusare, ma sa, è la prima volta che passo la notte lontano dalla mia mamma; fa un certo effetto dormire nel castello di un altro anziché nella propria casa. La mamma però non è molto lontana e inoltre mi ha detto di pensare a lei, quando sono triste, e mi ha dato anche il suo ritratto - così dicendo, estrasse dalla tasca un astuccio di velluto, e, appoggiatosi alla poltrona del nonno con naturalezza, gli si strinse vicino, come se lo facesse per vecchia abitudine; quindi, facendo scattare la chiusura a molla dell’astuccio, mostrò il ritratto della mamma e disse: «Guardate: non è forse molto bella?».

Il conte non sapeva come comportarsi. Non voleva guardare la donna, che tanto disprezzava, nemmeno in ritratto; ma, d’altra parte, poteva essere così scortese con questo amore di bimbo che gli dimostrava tanto insperato affetto, e tanta fiducia? Finalmente si decise, gettò uno sguardo sulla fotografia e ne fu, suo malgrado, turbato, tanto quel grazioso visino assomigliava a quello che già gli era caro, a quello del piccolo lord.

Volete molto bene alla vostra mamma?

Moltissimo. È la mia più grande amica, le racconto sempre tutto e anche lei mi vuol molto bene e si occupa sempre di me; quando sarò grande non la lascerò mai e guadagnerò molti soldi per lei.

Rimase per molto tempo in silenzio. Forse pensava al suo avvenire, mentre fissava il fuoco, tenendo la testa di Dougal tra le braccia. Anche il conte taceva, assorto nei suoi pensieri e fu così che li trovò mezz’ora più tardi il signor Havisham, quando fu introdotto in biblioteca; il conte alzò allora una mano per ammonire l’avvocato a far piano. Dougal dormiva profondamente e accanto a lui, con la testina ricciuta, ripiegata sul braccio, giaceva, addormentato, lord Fauntleroy (...).”

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Recitazione
- Drammatizzazione

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Sintesi scritta
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Rielaborazione personale

» Da *Lettere dal carcere* (A. Gramsci)

Caro Giuliano,

ti faccio tanti auguri per l'andamento del tuo anno scolastico. Sarei molto contento se tu mi spiegassi in che cosa consistono le difficoltà che trovi nello studiare. Mi pare che tu stesso riconosci di avere delle difficoltà, queste non devono essere molto grandi e potrai superarle con lo studio: non ti basta? Forse sei un po' disordinato, ti distrai, la memoria non funziona o tu non sai farla funzionare? Dormi bene? Quando giochi pensi a ciò che hai studiato o quando studi pensi al gioco? Ormai sei un ragazzo già formato e puoi rispondere alle mie domande con precisione. Alla tua età io ero molto disordinato, andavo molte ore a scorrazzare nei campi, però studiavo anche molto bene perché avevo una memoria molto forte e pronta e non mi sfuggiva nulla di ciò che era necessario per la scuola: per dirti tutta la verità, debbo aggiungere che ero furbo e sapevo cavarmela anche nelle difficoltà pur avendo studiato poco. Ma il sistema scolastico che io ho seguito era molto arretrato: inoltre la quasi totalità dei compagni di scuola non sapeva parlare l'italiano se non molto male e a stenti, e ciò mi metteva in condizioni di superiorità perché il saper parlare l'italiano era già una circostanza che facilitava molte cose (la scuola era in un paese rurale, e la grande maggioranza degli allievi era di origine contadina).

Carissimo, sono certo che mi scriverai e mi terrai al corrente della tua vita.

Ti abbraccio
Antonio

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con trasformazione
- Recitazione
- Drammatizzazione

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Sintesi scritta
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con trasformazione
- Rielaborazione personale

» Poesia *Genitori* (V. Cardarelli)

*Io devo al grembo che m'ha partorito
il temerario amore della vita
che m'ha tanto tradito.*

*Poi che nacqui da un sangue
ben fervido e gioviale.*

*Io nacqui da una donna che cantava
nel rimettere in ordine la casa
e, madre più trionfante che amorosa,
soleva in braccio portarmi con gloria.*

*Ora, ebbi un padre severo
come un santo orgoglioso.*

*E furon questi i due forti avversari
che m'hanno generato.*

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Riflessioni
- Commento
- Memorizzazione
- Composizioni sul tema
- Ricerca di parole sul vocabolario

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Riflessioni
- Commento
- Memorizzazione
- Composizioni sul tema
- Rielaborazione personale
- Ricerca di parole sul vocabolario

» *Custodiamo la famiglia* (Papa Francesco)

Custodiamo la famiglia nel rispetto e nel bene.

In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti.

“I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita”.

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Rielaborazione personale
- Illustrazioni

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi scritta
- Rielaborazione con trasformazione
- Rielaborazione personale
- Elaborazione di domande all'Autore

» Da *I quattro camminanti* (R. Di Biasio)

Primo Camminante

- Peppino approfittò che il padre non ci fosse e ne volle parlare alla madre, ma trovare il tempo e le parole giuste non apparve semplice, perché lei lo guardava ormai con gli occhi che lo scrutavano dentro. Come se volesse sapere e nello stesso tempo avesse paura di sapere.

- Ma'... parto per l'America - gli occhi li teneva bassi per non incrociare lo sguardo della madre.

- È questo il rospo che ti tieni dentro - poi lei sedette e con la testa nelle mani cominciò a piangere.

- Ma' non piangere, io non ti voglio far piangere.

- Ma lo capisci che se parti, io non ti vedo più!

- Ma'... non devi fare così... - Si torna dall'America... ma'... si va e si torna. Non è più come una volta. Ci sono i bastimenti col vapore. E poi non parto da solo: parto con Vincenzo. Puoi stare tranquilla...

Secondo Camminante

- "Carissima mama, quando la lettera arriverà tata ti ha già detto tutto, ma è giusto che te lo dico anche io le cose. Ho passato un brutto momento, ma non c'ero con la capa e i consigli di Giose non mi bastavano. Mi ero messo con gente che viveva alla giornata, gente non malamente, ma tutti volevano fare i soldi presto e senza fatica".

Terzo camminante

- Si era imbarcato la notte prima della partenza nello squallore di un porto disabitato ed era stato subito collocato nella stiva insieme ad altri tre clandestini. Uno spazio ristretto: vi erano delle coperte ammucchiate, un bidone d'acqua, del pane, un cantaro, un lume...

Quarto camminante

- "Carissima mama e tata, questa lettera vi arriva con notizie metà buone e metà meno buone. Voi sapete come Reposi è venuto in America e lui, come tutti quelli come lui, stanno sempre con due piedi in una scarpa, basta solo una parola e l'emigrazione viene a prenderli per mandarli a casa. Questa volta non è colpa di Reposi (...)"

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Rielaborazione personale
- Elaborazione di domande all'Autore

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi scritta
- Rielaborazione con trasformazione
- Rielaborazione personale
- Elaborazione di domande all'Autore

» *Da Pippi calzelunghe* (Astrid Lindgren)

“C’era, alla periferia della minuscola città, un vecchio giardino in rovina; nel giardino sorgeva una vecchia casa, e nella casa abitava Pippi Calzelunghe. Aveva nove anni e se ne stava lì completamente sola: non aveva né mamma né papà, e in fin dei conti questa non era una cosa atroce se si pensa che così nessuno poteva dirle di andare a dormire proprio quando si divertiva di più o propinarle l’olio di fegato di merluzzo quando invece lei desiderava le caramelle.

C’era stato, veramente, un tempo in cui Pippi aveva un papà al quale voleva un monte di bene, e naturalmente anche una mamma; ma erano passati tanti anni che di lei non riusciva a ricordarsi. La mamma infatti era morta quando Pippi era una bimba piccina piccina, che stava nella culla e strillava in maniera così raccapricciante che nessuno resisteva a rimanerle vicino. Pippi era convinta che la sua mamma se ne stesse ora seduta in cielo e guardasse la sua bambina col cannocchiale attraverso un piccolo foro, così che Pippi aveva preso l’abitudine di fare un cenno di saluto verso l’alto, e di dire:

«Non stare in pensiero per me! Io me la cavo sempre!».

Ma suo padre, Pippi non se l’era scordato. Era capitano di marina e navigava per il vasto mare; Pippi era sempre stata con lui sulla sua nave, finché un giorno, durante un temporale, era volato via ed era scomparso. Pippi però era sicurissima che una volta o l’altra il suo papà sarebbe ritornato: il pensiero che potesse essere annegato non la sfiorava nemmeno. Era invece convinta che le onde lo avessero sospinto a terra, e precisamente in un’isola popolata di negri; lì suo padre era diventato il loro re e per tutto il giorno camminava su e giù con una corona d’oro sulla testa.

«Un angelo per mamma e un re di una tribù negra per papà: non capita davvero a tutti i bambini d’avere dei genitori tanto distinti!» usava dire Pippi con aria soddisfatta. «E appena il mio papà si sarà costruito una barca, mi verrà a prendere, e così diventerò la principessa di una tribù negra. Urrà! Allora sì che ci divertiremo!» (...).”

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Recitazione
- Drammatizzazione

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Sintesi scritta
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Rielaborazione personale

» Da *Pippi calzelunghe* (Astrid Lindgren)

“(...) La maestra rispose che le dispiaceva molto, ma che la cosa che più la rammaricava era vedere come Pippi non tentasse nemmeno di comportarsi a modo, e che nessuna ragazzina, che si fosse comportata come lei, avrebbe potuto frequentare la scuola, anche se l’avesse desiderato con tutta l’anima. «Mi sono forse comportata male?» chiese Pippi stupitissima. «Sarà, ma davvero non me ne sono accorta» disse, facendo la faccia triste. (Nessuno è mai riuscito ad avere l’aria più sconsolata di quella di Pippi, quando Pippi era triste). Stette zitta un momento, poi disse con una vocina tremante: «Tu devi capire, signorina, che quando uno ha un angelo per mamma, e un re dei negri per papà e non ha fatto altro per tutta la vita che navigare per i mari, non può sapere esattamente come deve comportarsi a scuola in mezzo a tante mele e a tanti istrici!».

La maestra allora la consolò dicendole che comprendeva perfettamente e che non era più arrabbiata con lei; che anzi, quando Pippi fosse un po’ cresciuta, avrebbe potuto ritornare a scuola. Allora Pippi esclamò, raggianti di gioia: «Oh, signorina, sei d’una bontà eccezionale! Anzi voglio regalarti subito una cosa, signorina!» E dalla tasca estrasse un orologio d’oro, molto grazioso, che posò sulla cattedra. La maestra protestò che non poteva accettare un oggetto di tanto valore da Pippi, ma allora lei ingiunse: «Devi accettarlo! Altrimenti ritorno qui domani e vedrai che spettacolo!» (...).”.

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Recitazione
- Drammatizzazione

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Sintesi scritta
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Rielaborazione personale

» *Da Due per uno* (Guido Sgardoli)

“ (...) Ma io, che avevo soffiato sulla ciglia desiderando che loro due tornassero insieme e che avevo visto la ciglia volarsene via, pensai che magari sarebbe venuta lei a stare da noi. E ogni volta che mi capitava di trovare una ciglia, o che papà me ne toglieva una, io pensavo lo stesso pensiero e poi soffiavo. E sempre la ciglia volava via. Un giorno fui io a togliere una ciglia dalla guancia di papà.

“Esprimi un desiderio e soffia”, dissi a papà. Lui chiuse gli occhi e pensò, quindi soffiò. La ciglia volò via e lui sorrise.

“Cos’hai desiderato?” gli chiesi.

“Non posso dirtelo, altrimenti non si avvera”. “Dai!” insistei.

Papà scosse la testa. “Proprio non si può”, disse. “Ma riguarda te e mamma?”.

“Non ti dico niente”. “Riguarda me e te?”, “Non insistere, Alvi”. “Riguarda solo me?”. Ma niente, papà aveva la bocca cucita. Così misi il broncio perché papà non mi voleva dire il suo desiderio.

Un altro giorno tolsi una ciglia dalla punta del naso di mamma.

“Esprimi un desiderio e poi soffia”, le dissi.

“Come?” Le spiegai quella cosa delle ciglia e lei disse che ci avrebbe provato. Chiuse gli occhi, prese un gran respiro e soffiò. Ma la ciglia restò attaccata alle mie dita. “Soffia di nuovo!” le dissi, perché avevo capito che c’era rimasta male.

“Non importa”, disse mamma. “Vuol dire che era un desiderio che non poteva avverarsi”. “Che cosa avevi desiderato?” Volli sapere. Mamma sorrise. “Non importa”, ripeté. “Non m’importa se i desideri non si avverano. E sai perché?”.

“Perché?”.

“Perché il mio più grande desiderio l’ho già esaudito”.

“Davvero? E qual è?”.

Mamma mi puntò l’indice sulla pancia facendomi il solletico. “Eccolo qua!”, esclamò ridendo (...).

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Recitazione
- Drammatizzazione

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Lettura espressiva
- Ascolto
- Sintesi grafica
- Sintesi scritta
- Rielaborazione con parafrasi
- Rielaborazione con completamento
- Rielaborazione con trasformazione
- Rielaborazione personale

1.6

Padroneggiare e applicare in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

» Da *Per sempre insieme, amen* (Guus Kuijer)

Il maestro è innamorato di mia madre! Può andare peggio di così? NO! Vabbè, i miei sono divorziati da tempo, quindi può succedere. Mia madre è tanto buona e il maestro è tanto carino. Ma insieme? Mi sembra impossibile! Ed è anche colpa mia, credo. È successo qualche mese fa. Era il giorno in cui iniziava il progetto sui mestieri. Noi sapevamo che il prossimo progetto sarebbe stato quello, ma il maestro non sapeva che lo sapevamo. Quindi ha iniziato così: "Ragazzi" ha detto "da grandi farete un mestiere. Io ad esempio faccio il maestro. E qualcun altro il generale, per dire una cosa importante. Adesso mi direte cosa vorreste fare voi". A quel punto si è scatenata un'incredibile confusione. Tutti urlavano contemporaneamente. Il maestro ha sbattuto la bacchetta sulla lavagna ed è tornato il silenzio. Poi ci ha interrogati uno alla volta (...).

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

		Persona	Pronome personale soggetto	Pronome personale complemento
Sing	1			
	2			
	3			
Plur	1			
	2			
	3			

• Completa la tabella

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

		Persona	Pronome personale soggetto	Pronome personale complemento
Sing	1			
	2			
	3			
Plur	1			
	2			
	3			

• Completa la tabella

» Da *Per sempre insieme, amen* (Guus Kuijer)

“(...) Il mio PP è un ottimo papà. **Davvero**. È un poeta proprio come me. La differenza tra me e lui è che io scrivo poesie. Lui no. Lui è un poeta senza poesie. Lui è **semplicemente** un poeta. Lo capiscono subito tutti: dall’aspetto, dal modo di camminare, di parlare. Questo è un poeta, pensano. Capite? Una volta ha scritto una poesia per me. Per il mio album delle dediche: *Ci sarà **sempre** aria per costruire i miei castelli e ci sarà sempre un posticino per la mia Polleke*. È **proprio** bella! Mi fa **quasi** piangere. Sapete perché? Per quel “mia” prima di “Polleke”. Ogni volta mi vengono le gambe molli. C’è un’altra cosa bella di mio padre. Se qualcuno gli chiede: “Cosa fai?”, lui **non** dice il generale o il poeta o il pompiere o qualcosa del genere. Lui dice: “Vivo!” (...).

CLASSE QUINTA SCUOLA PRIMARIA

- Collega con una freccia, completa e poi scrivi altre frasi con altri avverbi:

Davvero

Semplicemente AVVERBIO DI NEGAZIONE

Sempre

Proprio AVVERBIO DI TEMPO

Quasi

Non AVVERBIO DI MODO

....

CLASSE PRIMA SCUOLA SECONDARIA

- Collega con una freccia, completa e poi scrivi altre frasi con altri avverbi:

Davvero

Semplicemente AVVERBIO DI NEGAZIONE

Sempre

Proprio AVVERBIO DI TEMPO

Quasi

Non AVVERBIO DI MODO

....

i quaderni della DIDATTICA

Rivolto a chi insegnerà o già insegna nella scuola di base (primaria, secondaria di primo grado, primo biennio della secondaria di secondo grado), il volume definisce i principali strumenti di didattica, la cui acquisizione costituisce, insieme alla preparazione disciplinare, un aspetto fondamentale della professione.

Le Indicazioni Nazionali evidenziano la complessità e la specificità della costruzione del curricolo che richiede azioni di formazione e di ricerca-azione secondo le esigenze del territorio nella valorizzazione dell'autonomia scolastica.

Il presente progetto considera la **costruzione del "curricolo continuo"** secondo i principi della valorizzazione di ciascun alunno in quanto persona e della reciprocità dei rapporti come crescita condivisa e corresponsabilizzante, appunto nella tematica trasversale delle **Indicazioni nazionali** "Cultura Scuola Persona" e con il supporto delle "Competenze digitali".

La Rete "e-duco in Logos" che ha lavorato al Progetto è composta da Istituti Comprensivi statali e un Istituto scolastico paritario.

La trasversalità del curricolo, nella verticalizzazione dello stesso, ha mirato a creare una **comunità professionale di rete** all'interno della quale ci si è confrontati costruttivamente per realizzare un **modello da applicare** ad ogni disciplina e in **tutti i percorsi di apprendimento**, avvicinando anche gli stili, le diversità e le potenzialità di allievi appartenenti a contesti diversi ma con i medesimi traguardi formativi da raggiungere.

Gli Istituti hanno adottato un **linguaggio comune** attraverso una didattica partecipata, attiva e metacognitiva, entro un percorso coerente nell'estensione verticale considerando comunque le peculiarità tra Scuola dell'**Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado**.



www.edises.it
info@edises.it



€ 15,00

